

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

## REGIONE SICILIANA

Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

### Parco Archeologico di Segesta

Case Barbaro S.R. 22 c/da Barbaro - Segesta  
91013 Calatafimi Segesta (TP)



Parco Archeologico  
Segesta

# A-RT - RELAZIONE TECNICA

**OGGETTO:** Progetto per la bonifica e rifacimento di parte della copertura del Posto di Ristoro

**COMUNE DI:** Calatafimi Segesta

**PROVINCIA DI:** Trapani

**COMMITTENTE:** Parco Archeologico di Segesta

ELABORATI: A-RT - RELAZIONE TECNICA

Il Progettista

Arch. Antonella Ricotta

Geom. Vincenzo Tumminia

Geom. Elisa Rizzo

Il Direttore

Arch. Luigi Biondo

# PROGETTO PER LA SOSTITUZIONE DELLE COPERTURE AMMALORATE DEL PUNTO RISTORO



## SOMMARIO

Premessa .....	pag. 2
Stato dei Luoghi e Urbanistico dell'area archeologica di Segesta .....	pag. 2
Vincoli e disponibilità delle aree .....	pag. 3
Stato di fatto e Progetto .....	pag. 4
Sicurezza nel cantiere temporaneo e Fattibilità dell'intervento .....	pag. 6
Piano di gestione .....	pag. 7
Quadro economico .....	pag. 7
Appendice .....	pag. 8

## **PREMESSA**

Il progetto in epigrafe ha per oggetto i lavori di manutenzione ordinaria relativi ad una parte delle coperture dell'edificio destinato ai Servizi Aggiuntivi di Caffetteria e Bookshop del Parco Archeologico di Segesta.

L'intervento progettuale è a cura del gruppo di progettazione del Parco, a firma del Direttore, arch. Luigi Biondo.

Premesso che:

- presso il Parco è ubicato un immobile destinato ai Servizi Aggiuntivi di Caffetteria e Bookshop;
  - gli ultimi lavori di manutenzione e di restauro conservativo vengono effettuati in data 16/02/1995 dalla Ditta "Vanella e Caputo snc" (concessionaria), che veniva autorizzata con concessione edilizia n° 15/95 del comune di Calatafimi;
  - detti locali sono stati individuati dal bando "GESTIONE DI UN SISTEMA TERRITORIALE DI SERVIZI PER IL PUBBLICO", ai sensi dall'art 117, Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, N. 42, e D.L. 30.04.2010 N.64, per accogliere i servizi aggiuntivi del Parco Archeologico di Segesta;
  - nel corso della ricognizione dei locali, effettuata dal personale tecnico di questo Parco, sono state rilevate le pessime condizioni di parte del manto di copertura realizzato con lastre di cemento-amianto che, pur non presentando particolari segni di degrado, inducevano questa Direzione a procedere alle verifiche di rito;
  - in data 2 maggio 2022 l'ASP di Trapani ha effettuato un sopralluogo in seguito al quale ha prelevato campioni di materiale dalle coperture per dare corso agli accertamenti di rito;
  - in data 9 maggio 2022 l'ASP di Trapani riceve i referti delle analisi sui campioni, alcuni dei quali risultano costituiti da fibre di amianto (prot. n° 61777 del 10 maggio 2022);
- la bonifica del materiale sarà eseguita secondo le procedure previste dal DM 06/09/1994 e dalla Circolare dell'Assessorato alla Salute n° 1285 del 21/12/2011.

Pertanto,

Viste le prescrizioni contenute nella comunicazione dell'ASP di Trapani, Dipartimento di Prevenzione U.O.C. Servizio Igiene Ambienti di Vita, in adempimento al disposto legislativo in materia, Legge 27 marzo 1992, n. 257 e dal D. P. Reg. 27 dicembre 1995, si è predisposto un programma di dismissione, decontaminazione e bonifica delle aree interessate dall'inquinamento da amianto, che prevede la dismissione delle lastre ondulate di cemento-amianto compatto, utilizzate come coperture dei locali adibiti a caffetteria-bookshop, visto lo stato di conservazione che espone il materiale a rischio di spolveramento e loro sostituzione come di seguito specificato.

## **STATO DEI LUOGHI E URBANISTICO DELL'AREA ARCHEOLOGICA DI SEGESTA**

L'area archeologica di Segesta fa parte del sistema dei Parchi Archeologici regionali, istituiti dal Titolo II della Legge regionale n° 20 del 2000 che comprende, nell'articolazione prevista dal decreto 6263 del 2001, sedici aree archeologiche, selezionate tra le più importanti ricadenti nella Regione Sicilia.

L'Area archeologica ricade all'interno del PRG nella Zona "Area del Parco Archeologico di Segesta" e tale ambito è finalizzato a garantire l'equilibrio fra la tutela dell'ambiente naturale, la salvaguardia e la valorizzazione degli aspetti paesistici, storici e archeologici dell'area, nonché la realizzazione degli interventi destinati alla migliore fruizione sociale.

L'area individuata come Parco Archeologico è acquisita al Demanio pubblico della Regione Sicilia, al suo interno gli interventi ammissibili sono quelli previsti dalle Leggi vigenti e dal Regolamento del Parco, alla destinazione museale è previsto il restauro e il riuso delle architetture rurali.

L'edificio oggetto del presente Progetto è individuato dall'Agenzia del Demanio Servizi Generali del Territorio del comune di Calatafimi Segesta nel Foglio n° 22, particella 78 è attualmente utilizzato quale posto di ristoro a servizio del Parco. La costruzione del primo nucleo risale alla fine degli anni 50 del '900.

## VINCOLI E DISPONIBILITÀ DELLE AREE

L'area interessata dalle attività progettuali è di proprietà demaniale, soggetta al D. Lgs n. 42 del 22.1.2004, "*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137*", che costituisce il riferimento normativo in materia di beni culturali e paesaggistici. Tale Decreto, in applicazione dell'articolo 9 della Costituzione, disciplina sia le forme di tutela dei beni culturali (patrimonio storico, artistico, demo-etno-antropologico, archeologico, archivistico, librario) che quelle dei beni paesaggistici ed ambientali (bellezze naturali; singolarità geologiche; ville, giardini e parchi; immobili di valore estetico e tradizionale; bellezze panoramiche e belvederi).

### a. **Disponibilità delle aree:**

le aree, oggetto dell'intervento, non sono soggetti ad alcuna procedura di esproprio né sottoposte ad alcuna restrizione procedurale.

### b. **Disponibilità dei pubblici servizi e delle modalità dei relativi allacciamenti:**

gli interventi previsti non avranno necessità di prevedere nuovi allacciamenti

## STATO DI FATTO E PROGETTO

Il corpo di fabbrica destinato ai Servizi Aggiuntivi di Caffetteria e Bookshop è planimetricamente composto da più corpi assemblati nel corso degli anni. La struttura portante è in muratura mista, costituita in parte in conci di tufo ed in parte da elementi prefabbricati; le coperture, tutte a tetto, ciascuna ad unico spiovente, hanno struttura portante lignea e sovrastante manto di copertura in materiali eterogenei. Il manto di finitura è realizzato in tegole portoghesi, lamierino coibentato ed eternit.

Il presente progetto prevede la sostituzione del manto di copertura dell'area bookshop, individuato come "Vano 1" (vedi planimetria), costituito da lastre di eternit, per una superficie di circa 100 mq, e di altre due coperture costituite da lastre di fibro cemento sovrastanti vano bar e cucine, circa 110 mq. Si prevede inoltre la demolizione della tettoia esterna, compresa la struttura attuale e rifacimento della stessa e del manto di copertura, 47 mq.

La copertura del Vano 1 e della tettoia saranno in lastre d'alluminio color corten aggraffate con doppia aggraffatura, si considera realizzare una nuova orditura lignea, mentre la copertura degli altri due vani, sarà una copertura piana non calpestabile impermeabilizzata con uno strato di guaina bituminosa.

Schema procedurale:

- Montaggio ponteggio metallico;
- Rimozione delle lastre di cemento amianto dell'unità già adibita a bookshop e loro smaltimento secondo le procedure di legge;
- Rimozione delle lastre di fibro cemento delle coperture dei locali cucina e bar.
- Rimozione orditura lignea esistente
- Rimozione di scossaline grondaie e pluviali.
- Demolizioni e ricostruzioni di cordoli murari in base alle esigenze di progetto, inclusa rimozione e rifacimento degli intonaci.
- Realizzazione di nuova orditura lignea per il vano 1.
- Realizzazione di nuova struttura lignea per la tettoia esterna.
- Installazione di guaina bituminosa impermeabilizzante per le coperture piane dei vani cucina e bar.
- Installazione nuove coperture metalliche.
- Installazione scossaline grondaie e pluviali.

Nello specifico:

- Montaggio di ponteggio metallico lungo il fronte est, per un'altezza minima di circa 1,20 mt sopra il livello di gronda.

Il ponteggio sarà del tipo a cavalletti dovrà essere montato in conformità della scheda tecnica di montaggio.

In virtù di ciò si precisa che:

I ponteggi sono "dispositivi di protezione collettiva, opere provvisorie, cioè strutture di servizio di tipo temporaneo non facenti parte integrante della costruzione, ma allestiti o impiegati per la realizzazione, la manutenzione e il recupero di opere edilizie". E se i ponteggi sono utilizzati per i lavori in quota, con lavoro in quota - Art. 107 D.Lgs. 81/2008 (TU) - si intende l'attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 metri rispetto ad un piano stabile. E (Art. 122 TU) nei lavori in quota, devono essere adottate, seguendo lo sviluppo dei lavori stessi, adeguate impalcature o ponteggi o idonee opere provvisorie o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e di cose conformemente ai punti 2, 3.1, 3.2 e 3.3 dell'allegato XVIII. Prima dell'installazione del ponteggio l'impresa dovrà produrre il piano di montaggio, uso e smontaggio (Pi.M.U.S.), " Tale documento definisce nel dettaglio le procedure che il personale addetto al montaggio

deve adottare per un corretto montaggio del ponteggio al fine di garantire la sicurezza degli operatori".

- Rimozione delle lastre di cemento amianto e loro smaltimento secondo le procedure di legge.

Si dovrà inoltre provvedere a rimuovere le lastre in cemento amianto in copertura. I materiali dovranno essere incapsulati e portati in discarica secondo le prescrizioni del D.L. 15 agosto 1991 n. 277, D.M. 6 settembre 1994 e successive modifiche ed integrazioni e prescrizioni USSL di competenza.

Nel prezzo si intendono comprese:

Realizzazione del piano particolareggiato sulle procedure, con descrizione delle attrezzature e dei materiali da impiegare nonché delle procedure atte a salvaguardare gli addetti ai lavori e l'ambiente circostante.

Presentazione della domanda alla USSL territorialmente competente.

Trattamento preventivo superficiale degli elementi da smontare con apposito liquido incapsulante per evitare la dispersione delle fibre nel corso dei lavori.

Smontaggio ordinato dei materiali con recupero di tutti i frammenti, costituzione di pacchi su pallets opportunamente avvolti e chiusi con nastro adesivo in teli di polietilene. Etichettatura amianto, operazioni eseguite da operai muniti di tute usa e getta, guanti, mascherine antipolvere con filtro P3 ed alta efficienza, materiali tutti di uso giornaliero da smaltire unitamente alle lastre.

Calo a terra ordinato e accatastamento di tutti i materiali.

Compilazione del formulario identificativo dei rifiuti ai sensi del D.L. n. 22 del 05/02/97 (Decreto Ronchi) e successive modifiche ed integrazioni, comprovante l'effettivo conferimento a discarica.

Trasporto a discarica autorizzata approvata da USSL.

- Smontaggio e calo a terra lastre di coperture in fibro cemento, incluso trasporto al cassone di raccolta.
- Scomposizione di piccola orditura e/o tavolato in legno (esclusa la grossa armatura), compresi la scelta e l'accatastamento del materiale utilizzabile ed il carico del materiale di risulta sul cassone di raccolta, escluso il trasporto a rifiuto. Comprese orditure di sostegno a controsoffitti.
- Demolizione e ricostruzione di porzioni di murature e cordoli per permettere l'alloggiamento delle nuove coperture adeguandosi alle esigenze di progetto, si considera la rimozione dei relativi intonaci ed il rifacimento dove necessario.

- Rimozione di scossaline grondaie e pluviali, e successiva re installazione.

Per la sostituzione del manto di copertura sarà necessario provvedere alla fornitura e posa di nuove scossaline, lattonerie, grondaie e pluviali.

Contestualmente la rimozione degli elementi di copertura preesistenti, sarà necessaria la rimozione e lo smaltimento delle parti metalliche costituenti la faldaleria, le scossaline e le lattonerie dei punti terminali della stessa.

Le nuove faldalelerie ricalcheranno le pendenze e le geometrie delle preesistenti. Esse saranno deputate a garantire l'impermeabilità del manto di copertura nei punti terminali dello stesso. Le stesse saranno costituite di lamierino, spessore 6/10mm, e saranno posizionati a seconda della necessità del manto di copertura, in base alle linee di scolo delle acque meteoriche.

I canali di gronda e le faldalerie in generale dovranno essere realizzati in lamierino di spessore 6/10mm, collocati in opera con pendenze tali da permettere il deflusso dell'acqua e lunghezze non superiori ai 12 metri, salvo diverse prescrizioni. I pluviali saranno collocati all'esterno del fabbricato con un diametro interno non inferiore a 100 mm. e distribuiti in analogia alla preesistenza.

La staffatura dei canali di gronda verrà effettuata tramite bandelle in metallo pertinente, poste in opera a interasse di cm 50. Le giunzioni saranno siliconate e rivettate.

Sono comprese nelle opere da lattoniere tutte le provviste per tenere conto dei raccordi fra i vari piani di copertura e con i piani di gronda; eventuali gomiti, curve, pezzi speciali, cicogne, staffe per l'ancoraggio a parete e copritasselli e qualsiasi altro elemento atto a dare l'opera finita in ogni sua parte.

- Realizzazione di nuova copertura, coibentata aggraffata .

Realizzazione di manto di copertura in alluminio.

Fornitura e collocazione di copertura metallica in alluminio preverniciato 8/10 colore corten in doppia aggraffatura, il tutto predisposto per inserimento di grondaio a scomparsa e compresa la fornitura in opera di supporti in acciaio necessari al fissaggio indiretto e scorrevole degli elementi, chiodi, viti e quant'altro occorre compreso i listelli delle dim. di cm 5x5 fissati al pannello sottostante, il pacchetto coibente in polistirene estruso sp. 5 cm, isolante alla diffusione al vapore costituito da foglio di polietilene. In corrispondenza della linea di colmo e dei displuvi saranno

forniti e posti in opera colmi e relativi pezzi speciali. A finitura saranno collocate scossaline, grondaie e pluviali, come sopra descritto.

- Installazione di guaina bituminosa impermeabilizzante al fine di realizzare una nuova copertura piana, non calpestabile, in sostituzione alle lastre in fibrocemento esistenti sugli altri due vani interessati dal progetto.

- Tettoia esterna:

Demolizione struttura portante esistente, inclusa orditura lignea della copertura.

Scomposizione manto di tegole, compreso il carico del materiale sul cassone di raccolta

Realizzazione di nuova struttura portante lignea composta da travi e pilastri in legno lamellare. Posizionamento sulle travi di perline di larice per pannellatura tetto.

Fornitura e collocazione di copertura metallica in alluminio preverniciato 8/10 colore corten in doppia aggraffatura, il tutto predisposto per inserimento di grondaio a scomparsa e compresa la fornitura in opera di supporti in acciaio necessari al fissaggio indiretto e scorrevole degli elementi, chiodi, viti e quant'altro occorre compreso i listelli delle dim. di cm 5x5 fissati al pannello sottostante.

## **SICUREZZA NEL CANTIERE TEMPORANEO E FATTIBILITÀ DELL'INTERVENTO**

È convinzione consolidata che l'installazione di un cantiere costituisca fase lavorativa preliminare e propedeutica all'esecuzione vera e propria delle opere oggetto dell'appalto edile. L'area di lavorazione nella quale dovranno essere compiute le opere previste in progetto dispone di un unico accesso dal Piazzale d'ingresso. Lo stesso non evidenzia, al presente, alcuna difficoltà di accesso ai mezzi d'opera, ai macchinari ed alle forniture che si prevede debbano accedere al cantiere.

L'area operativa sarà segnalata da opportuna cartellonistica stradale, preventiva di cantiere e da recinzione solida ed invalicabile. Sarà indicata, inequivocabilmente, la presenza del cantiere disponendo la cartellonistica e gli apprestamenti in materia di sicurezza previsti a termini di Legge.

Nel piano generale di sicurezza e coordinamento, che costituisce parte essenziale del progetto esecutivo, vengono considerati tutti gli eventuali fattori di rischio e le potenziali interferenze anche con l'attività contestuali il cantiere stesso.

Si terrà in giusto conto la sicurezza per la piena frequentazione dei luoghi e garantire sempre e comunque l'incolumità dei fruitori, dei visitatori e la sicurezza dell'area di cantiere.

La redazione della tavola grafica allegata al Piano Generale di Sicurezza e Coordinamento, indica all'Impresa esecutrice delle opere una corretta e possibile dislocazione del cantiere all'interno delle aree interessate dalle lavorazioni previste in progetto. Eventuali modifiche di lay-out saranno concordate in sede operativa e proposte dall'Impresa attraverso la redazione e presentazione del P.O.S. aziendale.

All'attualità non si ravvisano peculiarità negative in materia di sicurezza nei cantieri temporanei e mobili ai sensi del D.L.gs 81/2008.

La presente relazione relativa al progetto: ***“Progetto per la bonifica e rifacimento di parte delle coperture del punto di ristoro del Parco Archeologico di Segesta”***, descrive la caratterizzazione dello stesso dal punto di vista tecnico.

Il fabbricato con destinazione Servizi Aggiuntivi di Caffetteria e Bookshop del Parco, si sviluppa per n. 1 piano fuori terra. L'immobile di pianta irregolare, pressoché quadrangolare, insiste su area di circa mq 100.

Preliminarmente sono state analizzate le capacità del Parco di assolvere alle prescrizioni di legge relative allo smaltimento delle lastre di amianto presenti nelle coperture di cui trattasi; l'esito di questa prima fase ha evidenziato alcune criticità nella fattibilità delle attività da porre in essere, vista l'apertura costante del Parco all'utenza. Pertanto si dovrà prevedere la chiusura al pubblico per il tempo necessario a garantire la massima sicurezza dei visitatori.

Il cantiere disporrà di adeguati spazi di pertinenza, utili alla movimentazione dei mezzi e dei materiali; pertanto è improbabile che nel corso delle lavorazioni vi sia alcuna interferenza e/o incompatibilità con impianti e servizi esistenti nell'intorno, ivi compresa la pubblica circolazione carrabile. L'accessibilità al futuro cantiere risulta di facile attuazione, essendo l'area di progetto prossima a vie pubbliche.

A garanzia della salvaguardia dei luoghi in senso lato e nel rispetto dei fruitori, in fase di esecuzione, si osserveranno opportuni accorgimenti atti a minimizzare gli impatti di cantiere con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- gestione dei rifiuti di cantiere;
- gestione delle acque all'interno del cantiere;
- gestione delle emissioni di rumore.

Per la gestione dei rifiuti, il Parco ha in atto attivato un contratto con una Ditta specializzata nel settore, che opera sul territorio e alla quale ci si appoggerà per ogni eventuale necessità.

L'eventuale gestione delle acque all'interno del cantiere, sarà oggetto di attente verifiche, posto che il Parco gestisce già con la dovuta parsimonia, la distribuzione presso gli uffici amministrativi e presso i bagni dedicati all'utenza, in quanto al momento dotata di approvvigionamento non di rete.

Ove vi fossero emissioni acustiche che possano arrecare disturbo, queste saranno oggetto di scrupolosa verifica sia per il fastidio che arrecherebbero all'utenza ma anche e con maggiore sofferenza, alla fauna selvatica presente al Parco (tra le quali: volpi, conigli, ricci e istrici; uccelli quali poiane, upupe, gufi, ecc.).

La fattibilità dell'intervento è in previsione ampiamente verificata.

## **PIANO DI GESTIONE**

### **Premessa**

Premesso che sul Parco si concentrano le aspettative di sviluppo del Territorio che potranno essere soddisfatte grazie al perseguimento di obiettivi, è inoppugnabile che un ambito di tale risonanza non può non corrispondere un'offerta di servizi adeguata, pertanto l'aspetto legato alla sicurezza, individuando una criticità nella presenza di cemento amianto nella copertura del Vano 1 di cui trattasi, ha indotto a presiporre il presente intervento.

### **a. Note metodologiche**

Il progetto si propone di migliorare una delle criticità del Parco attraverso il miglioramento della qualità ambientale con il risanamento dei luoghi. L'approccio seguito consente di gestire in maniera organica i lavori previsti, ottimizzando il controllo della spesa e dei tempi di realizzazione.

### **b. Controllo dei costi di gestione**

Il tema della riduzione dei costi di gestione è di grande attualità nelle Pubbliche Amministrazioni. A ciò si somma l'indicazione della normativa vigente che richiama le Amministrazioni a svolgere un ruolo esemplare nel contenimento dei consumi energetici anche per piccoli interventi.

Partendo da questi presupposti l'intervento di cui trattasi, ha previsto l'adozione di soluzioni e materiali, approvvigionati a chilometro "0", che possano ridurre la produzione degli scarti; saranno adottati accorgimenti costruttivi e adoperati materiali edili ecocompatibili a basso impatto ambientale.

## **VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA E PRE - FATTIBILITÀ AMBIENTALE**

L'esame degli strumenti del sistema di pianificazione urbanistica non ha evidenziato incompatibilità o impedimenti alla realizzazione dell'intervento.

L'intervento prospettato nella presente relazione tecnico-descrittiva, si identifica come manutenzione ordinaria del manto di copertura dell'edificio denominato Vano 1, del posto di ristoro del Parco.

La modestia dell'intervento e la sostanziale inesistente incidenza sui caratteri tipologici architettonici e ambientali dell'intero contesto in cui è inserita permettono di asserire che il medesimo rispetta per coerenza e tipologia con lo stato dei luoghi tutte le norme di tipo paesistico e di tutela ambientale; pertanto, la presente Relazione Tecnica include le considerazioni nell'ambito della pre - fattibilità ambientale, ai sensi del D.P.R. 207/2011, art. 20; queste si prefiggono la verifica e la compatibilità dei lavori con le prescrizioni, la pianificazione ed il regime vincolistico esistente e di svolgere studi sui prevedibili effetti che l'intervento potrà avere sull'ambiente e sulla salute dei cittadini, nell'ottica di migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale esistente, verificando la compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di eventuali vincoli paesaggistici, territoriali ed urbanistici.

Pertanto si attesta la perfetta aderenza del progetto con il dettato normativo in vigore.



## APPENDICE

### Regolamento del Parco

Il Parco Archeologico di Segesta è compreso nel sistema dei Parchi Archeologici Regionali di cui alla Legge Regionale 20/2000, titolo II, e al D.A. n. 6263 del 2001.

Esso è altresì pienamente rispondente alla definizione di cui al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, art. 101, comma e), quale “ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all’aperto”.

Il Parco è delimitato ai sensi della medesima Legge Regionale 20/2000, titolo II, art. 20, comma 6.

Il Parco è suddiviso in zone assoggettate a prescrizioni differenziate e si articola in:

- a) Zona omogenea A – area archeologica demaniale;
- b) Zona omogenea B1 – fascia di rispetto di cui all’art. 15, let. e), della l.r. 78/76;
- c) Zona omogenea B2 – area d’interesse archeologico e paesaggistico ai sensi dell’art. 142 let. m, ovvero di solo interesse paesaggistico ai sensi del medesimo art. 142 let. c del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

I confini delle suddette diverse zone sono appositamente evidenziati sulla base cartografica della CTR 1:10.000 e di tale zonizzazione sarà data adeguata pubblicità.

Nell’area del Parco è consentito effettuare interventi di scavo, restauro e valorizzazione del patrimonio archeologico per le finalità e con le modalità e i limiti di cui ai successivi comma.

Non è consentito effettuare interventi che comportino la compromissione e/o il depauperamento dei beni archeologici presenti o rinvenuti nell’area del Parco.

Gli scavi e le ricerche dovranno avvenire per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza del Parco ed essere attuati da personale dell’Amministrazione Regionale o dei soggetti qualificati che il medesimo Parco autorizza e/o incarica.

Gli scavi e gli interventi di valorizzazione, di manutenzione, di restauro delle emergenze archeologiche saranno realizzati nel rispetto dei criteri scientifici e delle norme di salvaguardia vigenti.

I reperti archeologici rinvenuti nel corso delle ricerche o fortuitamente nell’area del Parco entrano a far parte del patrimonio dello stesso e vengono registrati nell’apposito Inventario dei Beni mobili.

In particolare nella ZONA A del Parco è consentito:

- Effettuare le opere di scavo e di ricerca archeologica, musealizzazione all’aperto nonché il restauro, sistemazione, conservazione e valorizzazione delle emergenze monumentali ed archeologiche e dei reperti archeologici, nell’ambito delle finalità di cui all’art. 1.
- Effettuare, sugli edifici esistenti, gli interventi di restauro e risanamento conservativo, di manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione di cui all’art. 20, lettere a), b), c), d) della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71; gli interventi di cui alla lettera d) sono consentiti, esclusivamente per le finalità di gestione e fruizione del Parco, relativamente ai fabbricati (organismi edilizi dotati di mura perimetrali, strutture orizzontali e copertura) già esistenti, rimanendo esclusi i ruderi la cui consistenza non corrisponda alla suddetta definizione di organismo edilizio.
- Effettuare mutamenti di destinazione d’uso, modifiche a costruzioni esistenti ed inoltre ad impianti e, in genere, ad opere e volumi tecnici esistenti, anche se di carattere provvisorio, e sempre che le modifiche non interessino la sagoma e non comportino aumenti di volumetria o di altezza; tali interventi sono consentiti solo se strettamente funzionali all’attività di gestione del Parco.
- Realizzare percorsi pedonali, in quanto rispondenti ad accertate esigenze di fruizione del Parco, che devono essere progettati o potenziati in modo che il tracciato aderisca al massimo alle conformazioni naturali del terreno e che le caratteristiche tipologiche e formali siano compatibili con il paesaggio e con l’ambiente.
- Effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su strade, mulattiere e sentieri esistenti, strettamente funzionali all’attività istituzionale del Parco, nel rispetto delle attuali caratteristiche plano altimetriche, tipologiche e formali.
- Realizzare le reti per impianti quali quelli per acquedotti, fognature, gas, illuminazione e telefono, solo se funzionali alle attività e alla gestione del Parco, purché realizzate mediante condotti sotterranei ad opportuna profondità sotto gli attuali piani di campagna e nel rispetto del sottosuolo archeologico. Con le medesime modalità, può essere autorizzata altresì la sistemazione delle parti esterne strettamente necessarie di tali impianti o di impianti esistenti purché tali parti esterne siano ridotte al minimo e non arrechino danni ai monumenti ed all’ambiente archeologico.

- Effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti a rete esistenti, con l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi e dell'utilizzo, a tal fine, delle tecniche di rinaturalizzazione.
  - Eseguire, se funzionali alle attività e alla gestione del Parco, limitate opere murarie, realizzare recinzioni (con esclusione di ogni altro intervento che costituisce modifica all'ambiente) e, previo parere degli Uffici Competenti, ove previsto ai fini della tutela idrogeologica, qualsiasi lavoro di manutenzione che comporti movimenti o sistemazione di terreno.
  - Realizzare strutture mobili in legno o altro materiale compatibile con l'ambiente e con il paesaggio, esclusivamente per le finalità di gestione e per le attività del Parco, qualora nell'area dello stesso non esistano manufatti da utilizzare per le relative specifiche funzioni.
  - Effettuare interventi di rinaturalizzazione e restauro ambientale secondo i criteri stabiliti dalla Normativa vigente.
  - Esercitare direttamente o in regime di concessione le attività agricole e zootecniche.
  - Sono altresì consentite le arature a profondità non superiore a cm. 30; i mutamenti di colture – nell'ambito delle coltivazioni tradizionali del territorio ed in considerazione delle esigenze proprie dei cicli colturali; ogni altro intervento comportante movimento di terra o scavi, ivi compresi i drenaggi e le canalizzazioni, devono essere preventivamente autorizzati.
  - Effettuare manifestazioni culturali nei luoghi a tale scopo indicati dal Parco, nelle forme di convenzione, concessione o gestione diretta del Parco.
  - Effettuare limitate attività ricreative e sportive nei luoghi marginali della suddetta zona indicati dal Parco.
  - In particolare nella ZONA A del Parco è fatto divieto:
    - Eseguire nuove costruzioni e in genere opere di qualsiasi specie, comportanti trasformazione urbanistica e edilizia del territorio, ivi compresa l'apertura di nuove strade nonché le modifiche piano altimetriche, tipologiche e formali di quelle esistenti.
- Collocare strutture prefabbricate o provvisorie, anche mobili, salvo quanto previsto nei punti precedenti.
- Danneggiare od occludere inghiottitoi e cavità naturali ed interrompere, anche solo parzialmente, eventuali emissioni fluide e/o gassose.
  - Aprire cave e miniere ed esercitare attività estrattive, nonché asportare materiale e scavare pozzi, realizzare cisterne e opere di presa e distribuzione di acqua, salvo quelle ad esclusivo servizio di edifici esistenti o per le attività agricole.
  - Esercitare qualsiasi attività industriale, ivi comprese quelle connesse alla conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli;
  - Realizzare serre o strutture assimilabili alle serre.
  - Realizzare tralicci, pali, antenne per telecomunicazioni, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti.
  - Realizzare discariche e qualsiasi altro impianto di smaltimento dei rifiuti nonché scaricare terra o qualsiasi altro materiale solido o liquido.
  - Eseguire movimenti di terreno, salvo i casi previsti all'articolo precedente.
  - Introdurre e impiegare qualsiasi mezzo di distruzione o di alterazione dei cicli bio-geochimici, fatti salvi gli interventi di normale gestione del verde e di disinfestazione nei limiti consentiti dalle norme.
  - Attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di rischio idrogeologico e antincendio.
  - Collocare cartellonistica e insegne pubblicitarie di qualunque tipo e dimensione ad eccezione dei pannelli per la didattica, l'informazione e la divulgazione scientifica nonché della segnaletica per la sicurezza.
  - Svolgere attività pubblicitaria, organizzare manifestazioni culturali, folcloristiche e sportive non autorizzate dal Parco.